

Da: Per conto di: protocollo@pec.provincia.fr.it <posta-certificata@telecompost.it>
Inviato: giovedì 12 maggio 2022 06:15
A: sueceprano@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0016586/2022 - INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA, DA EFFETTUARSI IN FORMA SEMPLIFICATA ED IN MODALITÀ ASINCRONA, EX ART. 14/BIS DELLA LEGGE 241/1990 COSÌ COME MODIFICATO DAL D.LGS. 127/2006. PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE
Allegati: postacert.eml (571 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@telecompost.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/05/2022 alle ore 06:15:00 (+0200) il messaggio

"Prot.N.0016586/2022 - INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA, DA EFFETTUARSI IN FORMA SEMPLIFICATA ED IN MODALITÀ ASINCRONA, EX ART. 14/BIS DELLA LEGGE 241/1990 COSÌ COME MODIFICATO DAL D.LGS. 127/2006. PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALE DI GENERAZIONE ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA 990,08 KW, NEL COMUNE DI CEPRANO VIA CAMPO GRANDE. DITTA RICHIEDENTE: SOC. ACEA SOLAR SRL RICHIESTA INTEGRAZIONI RIF.: NOTA COMUNE DI CEPRANO PROT. N. 6254 DEL 26/04/2022 ACQUISITA..." è stato inviato da "protocollo@pec.provincia.fr.it"

indirizzato a:

sueceprano@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 8AB62ADF-29DD-2916-1227-42AA47C25134@telecompost.it



COMUNE DI CEPRANO
Provincia di Frosinone

Arrivo Prot.N°0007186
del 12-05-2022 9:28:30
Cat. 1 Classe 1 Sottoc.1

	PROVINCIA DI FROSINONE Piazza Gramsci, 13 – 03100 FROSINONE protocollo@pec.provincia.fr.it		
	Tel. 0775 219573	ccp n. 5942224	P.I. 01 633 570 609
	SETTORE SERVIZI AMBIENTALI REGIONALI DIRIGENZA		

Prot. n. 16586 del 11/05/2022

COMUNE DI CEPRANO

Settore Tecnico

PEC: suceprano@pec.it

OGGETTO:

Indizione Conferenza dei servizi Decisoria, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14/bis della Legge 241/1990 così come modificato dal D.Lgs. 127/2006.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALE DI GENERAZIONE ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA 990,08 KW, nel Comune di Ceprano via Campo Grande.

DITTA RICHIEDENTE: SOC. ACEA SOLAR SRL

RICHIESTA INTEGRAZIONI

Rif.: Nota Comune di Ceprano prot. n. 6254 del 26/04/2022 acquisita al protocollo della Provincia di Frosinone al n. 14405 del 26/04/2022

In riferimento al procedimento in oggetto ed alla documentazione relativa al progetto di cui sopra, a fronte dei pareri endoprocedimentali/analisi tecniche prott. n. 15892 del 06/05/2022, n. 15911 del 06/05/2022, n. 16124 del 09/05/2022, n. 16147 del 09/05/2022, n. 16387 del 10/05/2022 e n. 16414 del 10/05/2022, si rappresenta quanto segue.

SERVIZIO AIA, ENERGIA E QUALITÀ DELL'ARIA

In merito al procedimento in oggetto, si rappresenta che il Comune di Ceprano, con nota prot. n. 6254 del 26/04/2022, acquisita al protocollo della Provincia di Frosinone al n. 14405 del 26/04/2022, indiceva Conferenza dei Servizi Decisoria ai sensi dell'art. 14 bis della L.241/1990 richiedendo, tra gli atti di assenso, il parere/nulla osta alla Provincia di Frosinone - Settore Servizi Ambientali Regionali ai sensi della L.R.42/90.

Si chiarisce che dall'analisi della documentazione in atti acquisita, non risulta relazione tecnica contenente la descrizione dell'elettrodotto di connessione con esplicita indicazione della lunghezza.

Al fine dell'istruttoria di competenza, nel caso di elettrodotto di lunghezza superiore a 500 metri lineari, si ritiene necessario che la Società trasmetta la seguente documentazione ai sensi della L.R.42/90:

1. Oneri istruttori secondo il tariffario "Tabella tariffe per servizi diversi anno 2021" allegato al Decreto Presidenziale della Provincia di Frosinone n. 161 del 04/12/2020.

2. Elenco vincoli e/o interferenze dell'impianto e le opere di connessione al fine dell'esatta individuazione degli Enti coinvolti nel procedimento.
3. Elenco Nulla Osta/Pareri con indicazione degli Enti competenti al rilascio del N.O./Parere.
4. Elaborato grafico.
5. Relazione tecnica.
6. Relazione paesaggistica.
7. Relazione fotografica.
8. Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà (art.38 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445) nella quale il Procuratore della Società dichiara che gli elettrodotti sono stati progettati nel rispetto del D.M. 21 marzo 1988 e nel rispetto delle distanze e dei limiti di esposizione di cui agli artt. 3,6 del DPCM 08/07/2003 e saranno realizzati conformemente a quanto dichiarato.
9. Attestazione conformità cavi cordati a elica (c.2-bis art. 95 D.Lgs. n. 259/2003) resa dal procuratore della Società.
10. Dichiarazione sulla fase realizzativa del Procuratore Responsabile che ha redatto l'Attestazione di conformità di cui sopra.
11. Asseverazione di Conformità Paesaggistica (art.146 D.Lgs. 42/04) resa da Tecnico Abilitato (Mod.A/02)
12. Asseverazione Conformità Urbanistica (art. 146 D.Lgs. 42/04 e L.R. 13/82) resa da Tecnico Abilitato e vista dal Procuratore della Società (Mod.A/03).
13. Dichiarazione Sostitutiva Atto Notorio su destinazioni d'uso rispetto ai CDU (Mod.A/04 - Dichiarazione Legittimità) resa da Procuratore della Società.
14. Estratti di mappa catastali con apposta dichiarazione timbrata e sottoscritta da tecnico abilitato che "la planimetria catastale corrisponde allo stato dei luoghi".
15. Certificati di destinazione Urbanistica rilasciati dal Comune.
16. Certificazione inesistenza Usi Civici.
17. Relazione Campi Elettromagnetici.
18. Piano Particolare di esproprio (se presente).
19. Elenco delle particelle catastali su cui insiste l'impianto e le opere di connessione.
20. Elenco delle particelle catastali (su cui insiste l'impianto e le opere di connessione) su cui la Società ha titolo di disponibilità (con indicazione di eventuale necessità di apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, con riferimento ad eventuali contratti e /o accordi in essere con privati e/o a passaggi su strade pubbliche).
21. DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' ALLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI resa da tecnico abilitato ai sensi degli art. 45, 46, 47, 76, 77 del DPR 445/2000, nella quale si attesti la corrispondenza tra quanto indicato sulla planimetria catastale, lo stato di fatto dei luoghi e le previsioni di progetto.
22. Certificato comunale attestante l'uso pubblico dei terreni su cui è stato tracciato il progetto dell'elettrodotto su base catastale.
23. Preventivo del Gestore della Rete (quando la domanda viene presentata da privati non gestori di rete).

SERVIZIO OPERE IDRAULICHE E RISORSE IDRICHE

Con riferimento al procedimento in trattazione ed in relazione ai soli aspetti di competenza del Servizio Opere Idrauliche-Risorse Idriche, si RILEVA ed OSSERVA quanto segue.

1. Il sito individuato per la realizzazione dell'impianto è distinto al Catasto Terreni del Comune di Ceprano al Foglio 28 mappali nn 51,273,276,557 e 584 con una superficie complessiva pari a circa 22.000 mq.

2. Nell'Istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (file denominato *Istanza PAS – B*) si legge:
 - di avere titolo alla presentazione in qualità *di soggetto diverso dal proprietario* ma che ha disponibilità sugli immobili interessati dall'impianto e delle opere connesse per effetto di un Contratto Preliminare di compravendita;
 - che l'impianto di cui trattasi deve ritenersi soggetto a PAS ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 28/2011 poiché è un impianto fotovoltaico da realizzare sul suolo, di potenza da 0 a 1 MW.

3. Non si riscontra fra la documentazione presente agli atti un elaborato grafico esaustivo che rappresenti l'intero impianto con le relative opere accessorie.
Di fatto non è presente una Planimetria Ubicativa, in scala adeguata (1:200/1:500), elaborata su base catastale, completa delle indicazioni idonee a dimostrare il rispetto delle distanze di cui agli artt. 96 e segg del R.D. 523/1904 e degli artt. 133 e segg. del R.D. 368/1904, sulla quale sia chiaramente definita la posizione delle opere previste in progetto rispetto alla fascia di servitù idraulica (fascia di rispetto demaniale);
La carenza della rappresentazione del Cavidotto su base catastale non consente l'individuazione di eventuali interferenze con corsi d'acqua appartenenti al *demanio idrico* e l'eventuale disponibilità delle aree interessate dal percorso.
Altresì, tali informazioni non risultano essere presenti nelle relazioni tecniche allegate all'istanza.

Per tutto quanto sopra RILEVATO ed OSSERVATO si ritiene necessario che la Società **ACEA SOLAR SRL** fornisca i necessari chiarimenti ed integri la documentazione in atti come sopra richiesto, al fine di consentire l'individuazione o meno di eventuali competenze in capo all'Ufficio Opere Idrauliche-Risorse Idriche, in merito al procedimento in trattazione.

SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO

Con riferimento alla Conferenza di Servizi relativa al progetto in oggetto indicato – ACEA SOLAR S.r.l. centrale per la generazione elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica Ceprano (Fr) via Campo Grande – e relativamente agli aspetti riguardanti il Servizio Difesa del Suolo, si rappresenta quanto segue.

L'area interessata dall'intervento è ubicata nel Comune di Ceprano (Fr) ed è censita in Catasto al foglio 28 particelle 51, 273, 276, 557 e 584.

Vincolo Idrogeologico (R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923)

Dalle verifiche effettuate mediante la cartografia di settore e come riportato nella documentazione prodotta - Elaborato "*Studio di Impatto Ambientale*" (paragrafo 7.4 *Vincolo idrogeologico*) - il sito oggetto d'intervento (foglio 28 particelle 51, 273, 276, 557 e 584) non risulta gravato dal Vincolo Idrogeologico.

Aree boscate (L.R. 39/2002 – R.R. 7/2005)

Ai sensi della normativa regionale di settore (L.R. 39/2002 – R.R. 7/2005) la valutazione della compatibilità dell'impianto con eventuali aree boscate non rientra tra le competenze della Provincia di Frosinone.

Pertanto, in relazione all'intervento in oggetto, non vi sono competenze autorizzative specifiche del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Frosinone.

SERVIZIO BONIFICHE E RIFIUTI

In riscontro alla comunicazione inoltrata dal Settore Tecnico del comune di Ceprano con prot. n. 6254 del 26.04.2022, acquisita in atti al prot.n. 14405 del 26.04.2022, da un esame preliminare della documentazione trasmessa in merito al procedimento di cui all'oggetto, è stato possibile rilevare quanto di seguito evidenziato.

Il progetto in esame consiste nella realizzazione di una centrale fotovoltaica per la produzione di energia elettrica di potenza complessiva pari a circa 990,08 kW di picco. Il tutto sarà realizzato su una superficie complessiva pari a circa m² 22.000 all'interno del foglio distinto al Catasto dei terreni del Comune di Ceprano con il num.28 e particelle n. 51, 273, 276, 557, 584.

È prevista la movimentazione di terra per la realizzazione delle opere per cui si è stimata una movimentazione di terre e rocce per un totale di circa 281,2 m³ di cui circa il 60% sarà riutilizzato per il riempimento dello scavo e la restante parte sarà utilizzata nell'impianto per rimodellamenti puntuali durante l'installazione dei tracker e delle cabine. L'eventuale parte eccedente sarà sparsa uniformemente su tutta l'area del sito a disposizione, per uno spessore limitato a pochi centimetri, mantenendo la morfologia originale dei terreni.

La Società, nel "Piano di dismissione e ripristino" allegato all'istanza, dichiara che, al termine della vita utile dell'impianto (stimata in almeno 20 anni), potrebbe essere necessario procedere alla dismissione dell'impianto o, alternativamente, al suo potenziamento/adequamento alle nuove tecnologie che presumibilmente verranno sviluppate nel settore fotovoltaico. Nella stessa documentazione la Società procede all'identificazione dei rifiuti che si genereranno durante tali operazioni.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, non si ravvisano specifiche competenze in merito al procedimento di cui all'oggetto; si chiede, comunque, alla Società il rigoroso rispetto di tutto quanto previsto dalla normativa vigente in materia di gestione e smaltimento rifiuti, nelle fasi di realizzazione e dismissione dell'impianto.

SERVIZIO ESPROPRI

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto si rappresenta quanto segue.

PREMESSO

Secondo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 122 della Legge Regione Lazio n. 14/1999 La Provincia di Frosinone è delegata dalla Regione Lazio per:

b) i procedimenti espropriativi e le occupazioni temporanee e di urgenza relativi alle opere pubbliche e di pubblica utilità di competenza provincia/e nonché di competenza di qualsiasi soggetto o ente non territoriale da eseguirsi comunque nel territorio della provincia, ivi comprese le opere di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale 10 maggio 1990, n. 42, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 120, comma 1, lettera c), e dall'articolo 122, comma 2, della presente legge;

Nel caso di infrastrutture lineari energetiche non facenti parte delle reti energetiche nazionali la funzioni espropriative sono definite dall'art. 52 sexies del DPR 327/2001

In particolare ai commi 1 e 2 prevede:

- 1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 5, comma 3, il provvedimento di cui all'articolo 52-quater relativo a infrastrutture lineari energetiche non facenti parte delle reti energetiche nazionali è adottato dalla Regione competente o dal soggetto da essa delegato, entro i termini stabiliti dalle leggi regionali.*

2. *Le funzioni amministrative in materia di espropriazione di infrastrutture lineari energetiche che, per dimensioni o per estensione, hanno rilevanza o interesse esclusivamente locale sono esercitate dal comune.*

L'art. 1 comma 1 della legge Regione Lazio 10 maggio 1990, n. 42 "Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150 kV (1)." Recita:

1. La presente legge disciplina, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, le funzioni trasferite alla Regione in materia di opere per la produzione, il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica comunque, e di ogni altra opera accessoria, aventi tensione non superiore a 150 kV.

Al fine di chiarire i limiti della competenza regionale, la Regione Veneto - con note n. 614904 del 6 settembre 2005 e n. 243130 del 14 aprile 2006 - ha chiesto un parere al Ministero dello Sviluppo Economico. Con note n. 17088 del 19 ottobre 2005 e n. 8874 del 10 luglio 2006, il M.S.E. ha precisato che si considerano di interesse esclusivamente locale le opere la cui realizzazione è limitata al territorio di un solo comune e che il comune è competente sia per il rilascio dell'autorizzazione e la dichiarazione di pubblica utilità di cui all'articolo 52 *quater* del D.P.R. 327/2001, sia per le successive fasi dell'esproprio.

Dal combinato disposto tra il comma 2 dell'art. 122 della Legge Regione Lazio n. 14/1999 e l'art. 1 della Legge Regione Lazio 10 maggio 1990, n. 42 e l'art. 52 *sexies* del DPR 327/2001 si ritiene che:

- Per infrastrutture lineari energetiche non facenti parte delle reti energetiche nazionali di tensione inferiore a 150 KV (ritenendo talo le linee elettriche che collegano il punto di produzione al punto di consegna) ricomprese nel territorio di un solo comune sono, per le citate note del MSE, di interesse esclusivamente locale e quindi è il comune competente sia per il rilascio dell'autorizzazione e la dichiarazione di pubblica utilità. (come anche riscontrabile nelle funzioni delegate ai comuni dall'art. 122 c. 2 della LR 14/1999 - 2. È altresì delegato ai comuni l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi concernenti i procedimenti espropriativi relativi alle opere pubbliche e di pubblica utilità di competenza comunale). In caso di inerzia del comune protrattasi per oltre sessanta giorni dalla richiesta di avvio del procedimento, la Provincia, in forza della delega della Regione prevista dall'art. 121 della citata L.R. Lazio 14/1999, può esercitare nelle forme previste dall'ordinamento regionale e nel rispetto dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione, il potere sostitutivo
- Per infrastrutture lineari energetiche non facenti parte delle reti energetiche nazionali di tensione inferiore a 150 KV (ritenendo talo le linee elettriche che collegano il punto di produzione al punto di consegna) ricomprese nel territorio di due o più comuni della Provincia di Frosinone si ritiene che i compiti e le funzioni in materia di espropri sono della Provincia, in forza della delega della Regione prevista dall'art. 121 della citata L.R. Lazio 14/1999,
- Per infrastrutture lineari energetiche di tensione pari o superiore a 150 KV non si individuano competenze della Provincia siano esse dirette o delegate,

Considerato il verbale di conferenza dei servizi sul progetto di "intervento di realizzazione dell'impianto fotovoltaico da 7.236,32 kWp, denominato "VGF1-ECG-FV-078" da parte dell'impresa VEI GREENFIELD 1 S.r.l., nel Comune di Ceprano, Provincia di Frosinone". il soggetto "La Conferenza" ha ritenuto che le competenze in materia di esproprio sono della Provincia di Frosinone per il combinato disposto tra

- L'art. 6 del DPR 327/2001 al comma 9 che recita:
9. Per le espropriazioni finalizzate alla realizzazione di opere private, l'autorità espropriante è l'Ente che emana il provvedimento dal quale deriva la dichiarazione di pubblica utilità. (L)

- L'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 al comma 3 recita

3. La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, ivi inclusi gli interventi, anche consistenti in demolizione di manufatti o in interventi di ripristino ambientale, occorrenti per la riqualificazione delle aree di insediamento degli impianti, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico. A tal fine la Conferenza dei servizi è convocata dalla regione o dal Ministero dello sviluppo economico entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione
- L'art. 1 della Legge della Regione Lazio n. 18 del 23 novembre 2006

1. Al comma 1, lettera c), dell'articolo 51 della l.r. 14/1999 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "fatto salvo quanto previsto dal comma 2, lettera b)".

2. Il comma 2 dell'articolo 51 della l.r. 14/1999 è sostituito dal seguente:

~~"2. È, altresì, delegato alle province l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi concernenti:~~

a) la concessione dei contributi di cui agli articoli 8, 10 e 13 della L. 10/1991 per:

 - 1) il sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia nell'edilizia;
 - 2) il contenimento dei consumi energetici nei settori industriali, artigianale e terziario;
 - 3) la produzione di fonti rinnovabili di energia nel settore agricolo.

b) il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), secondo le modalità e i termini previsti dai commi 3 e 4 dello stesso articolo."
- La Deliberazione 27 febbraio 2018, n. 132 Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104

Considerato la diversa posizione tra la Provincia e la Regione Lazio che richiede uno specifico chiarimento in materia.

Tenuto conto della necessità di concludere i procedimenti autorizzativi così da poter ridurre la dipendenza dell'Italia dalla produzione di energia da fonti fossili (Carbone, Petrolio, Metano) questo ufficio, nella spirito di leale collaborazione tra pubbliche amministrazioni, in attesa del chiarimento, procederà ad emettere atti in materia di esproprio.

Tutto quanto sopra premesso, in riferimento alla pratica in oggetto, si precisa che da quanto presente nel titolo e più precisamente "avente disponibilità sugli immobili interessati dagli impianti e delle opere connesse per effetto di contratto preliminare di compravendita" non si rilevano presupposti per la procedura espropriativa.

Per completezza di informazioni si specifica che in presenza di esproprio, asservimento o occupazione temporanea devono essere redatti e trasmessi:

- piani particellari con i relativi calcoli di indennità come da regola tecnica.
- planimetria rilasciata dall'Agenzia del Territorio con dichiarazione del progettista che le particelle interessate corrispondono allo stato dei luoghi (tale dichiarazione deve essere fatta a seguito di rilievo topografico dettagliato basato su idonei punti di verifica).
- documentazione da cui rilevare l'assolvimento degli adempimenti previsti dagli art. 11 e 16 del DPR 327/01 sulle espropriazioni e asservimento (comunicazione avvio del procedimento).
- Se sono presenti usi civici deve essere applicata la normativa vigente.

Si consiglia di contattare il Servizio Espropri al numero: 0775/219511 (Geom. Francesco Del Brocco) il lunedì – martedì – giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 per avere maggiori chiarimenti in merito.

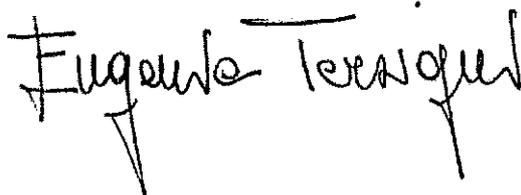
SETTORE VIABILITÀ

Relativamente al progetto in questione si rappresenta quanto segue.

- L'area interessata dal progetto in questione è servita dalla strada comunale "Via Campo Grande", territorio del comune di Ceprano, a partire dall'innesto con la S.P. N° 16 Caragno, al km 4+000 circa.
- Nel corso dei lavori, in corrispondenza di tale intersezione, sarà opportuna e necessaria l'installazione di adeguata segnaletica di cantiere, nonché il potenziamento di quella ordinaria esistente.
- Il tutto regolamentato e disposto attraverso autorizzazione di cui all'art. 21 del D.Lgs. 285/92 accordata da questo Settore Viabilità, previa apposita istanza da parte degli interessati.

Cordialità.

Il Dirigente
Settore Servizi Ambientali Regionali
Ing. Eugenia Tersigni



	PROVINCIA DI FROSINONE Piazza Gramsci, 13 – 03100 FROSINONE protocollo@pec.provincia.fr.it		
	Tel. 0775 219573	ccp n. 5942224	P.I. 01 633 570 609
	SETTORE SERVIZI AMBIENTALI REGIONALI DIRIGENZA		

Prot. n. 16586 del 11/05/2022

COMUNE DI CEPRANO

Settore Tecnico

PEC: suceprano@pec.it

OGGETTO:

Indizione Conferenza dei servizi Decisoria, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14/bis della Legge 241/1990 così come modificato dal D.Lgs. 127/2006.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALE DI GENERAZIONE ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA 990,08 KW, nel Comune di Ceprano via Campo Grande.

DITTA RICHIEDENTE: SOC. ACEA SOLAR SRL

RICHIESTA INTEGRAZIONI

Rif.: Nota Comune di Ceprano prot. n. 6254 del 26/04/2022 acquisita al protocollo della Provincia di Frosinone al n. 14405 del 26/04/2022

In riferimento al procedimento in oggetto ed alla documentazione relativa al progetto di cui sopra, a fronte dei pareri endoprocedimentali/analisi tecniche prott. n. 15892 del 06/05/2022, n. 15911 del 06/05/2022, n. 16124 del 09/05/2022, n. 16147 del 09/05/2022, n. 16387 del 10/05/2022 e n. 16414 del 10/05/2022, si rappresenta quanto segue.

SERVIZIO AIA, ENERGIA E QUALITÀ DELL'ARIA

In merito al procedimento in oggetto, si rappresenta che il Comune di Ceprano, con nota prot. n. 6254 del 26/04/2022, acquisita al protocollo della Provincia di Frosinone al n. 14405 del 26/04/2022, indiceva Conferenza dei Servizi Decisoria ai sensi dell'art. 14 bis della L.241/1990 richiedendo, tra gli atti di assenso, il parere/nulla osta alla Provincia di Frosinone - Settore Servizi Ambientali Regionali ai sensi della L.R.42/90.

Si chiarisce che dall'analisi della documentazione in atti acquisita, non risulta relazione tecnica contenente la descrizione dell'elettrodotto di connessione con esplicita indicazione della lunghezza.

Al fine dell'istruttoria di competenza, nel caso di elettrodotto di lunghezza superiore a 500 metri lineari, si ritiene necessario che la Società trasmetta la seguente documentazione ai sensi della L.R.42/90:

1. Oneri istruttori secondo il tariffario "Tabella tariffe per servizi diversi anno 2021" allegato al Decreto Presidenziale della Provincia di Frosinone n. 161 del 04/12/2020.

U
 PROVINCIA DI FROSINONE
 Protocollo N.0016586/2022 del 11/05/2022

2. Elenco vincoli e/o interferenze dell'impianto e le opere di connessione al fine dell'esatta individuazione degli Enti coinvolti nel procedimento.
3. Elenco Nulla Osta/Pareri con indicazione degli Enti competenti al rilascio del N.O./Parere.
4. Elaborato grafico.
5. Relazione tecnica.
6. Relazione paesaggistica.
7. Relazione fotografica.
8. Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà (art.38 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445) nella quale il Procuratore della Società dichiara che gli elettrodotti sono stati progettati nel rispetto del D.M. 21 marzo 1988 e nel rispetto delle distanze e dei limiti di esposizione di cui agli artt. 3,6 del DPCM 08/07/2003 e saranno realizzati conformemente a quanto dichiarato.
9. Attestazione conformità cavi cordati a elica (c.2-bis art. 95 D.Lgs. n. 259/2003) resa dal procuratore della Società.
10. Dichiarazione sulla fase realizzativa del Procuratore Responsabile che ha redatto l'Attestazione di conformità di cui sopra.
11. Asseverazione di Conformità Paesaggistica (art.146 D.Lgs. 42/04) resa da Tecnico Abilitato (Mod.A/02)
12. Asseverazione Conformità Urbanistica (art. 146 D.Lgs. 42/04 e L.R. 13/82) resa da Tecnico Abilitato e vista dal Procuratore della Società (Mod.A/03).
13. Dichiarazione Sostitutiva Atto Notorio su destinazioni d'uso rispetto ai CDU (Mod.A/04 - Dichiarazione Legittimità) resa da Procuratore della Società.
14. Estratti di mappa catastali con apposta dichiarazione timbrata e sottoscritta da tecnico abilitato che "la planimetria catastale corrisponde allo stato dei luoghi".
15. Certificati di destinazione Urbanistica rilasciati dal Comune.
16. Certificazione inesistenza Usi Civici.
17. Relazione Campi Elettromagnetici.
18. Piano Particolare di esproprio (se presente).
19. Elenco delle particelle catastali su cui insiste l'impianto e le opere di connessione.
20. Elenco delle particelle catastali (su cui insiste l'impianto e le opere di connessione) su cui la Società ha titolo di disponibilità (con indicazione di eventuale necessità di apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, con riferimento ad eventuali contratti e /o accordi in essere con privati e/o a passaggi su strade pubbliche).
21. DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' ALLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI resa da tecnico abilitato ai sensi degli art. 45, 46, 47, 76, 77 del DPR 445/2000, nella quale si attesti la corrispondenza tra quanto indicato sulla planimetria catastale, lo stato di fatto dei luoghi e le previsioni di progetto.
22. Certificato comunale attestante l'uso pubblico dei terreni su cui è stato tracciato il progetto dell'elettrodotto su base catastale.
23. Preventivo del Gestore della Rete (quando la domanda viene presentata da privati non gestori di rete).

SERVIZIO OPERE IDRAULICHE E RISORSE IDRICHE

Con riferimento al procedimento in trattazione ed in relazione ai soli aspetti di competenza del Servizio Opere Idrauliche-Risorse Idriche, si RILEVA ed OSSERVA quanto segue.

1. Il sito individuato per la realizzazione dell'impianto è distinto al Catasto Terreni del Comune di Ceprano al Foglio 28 mappali nn 51,273,276,557 e 584 con una superficie complessiva pari a circa 22.000 mq.

2. Nell'Istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (file denominato *Istanza PAS – B*) si legge:
- di avere titolo alla presentazione in qualità *di soggetto diverso dal proprietario* ma che ha disponibilità sugli immobili interessati dall'impianto e delle opere connesse per effetto di un Contratto Preliminare di compravendita;
 - che l'impianto di cui trattasi deve ritenersi soggetto a PAS ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 28/2011 poiché è un impianto fotovoltaico da realizzare sul suolo, di potenza da 0 a 1 MW.
3. Non si riscontra fra la documentazione presente agli atti un elaborato grafico esaustivo che rappresenti l'intero impianto con le relative opere accessorie.
- Di fatto non è presente una Planimetria Ubicativa, in scala adeguata (1:200/1:500), elaborata su base catastale, completa delle indicazioni idonee a dimostrare il rispetto delle distanze di cui agli artt. 96 e segg. del R.D. 523/1904 e degli artt. 133 e segg. del R.D. 368/1904, sulla quale sia chiaramente definita la posizione delle opere previste in progetto rispetto alla fascia di servitù idraulica (fascia di rispetto demaniale);
- La carenza della rappresentazione del Cavidotto su base catastale non consente l'individuazione di eventuali interferenze con corsi d'acqua appartenenti al *demanio idrico* e l'eventuale disponibilità delle aree interessate dal percorso.
- Altresì, tali informazioni non risultano essere presenti nelle relazioni tecniche allegate all'istanza.

Per tutto quanto sopra RILEVATO ed OSSERVATO si ritiene necessario che la Società **ACEA SOLAR SRL** fornisca i necessari chiarimenti ed integri la documentazione in atti come sopra richiesto, al fine di consentire l'individuazione o meno di eventuali competenze in capo all'Ufficio Opere Idrauliche-Risorse Idriche, in merito al procedimento in trattazione.

SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO

Con riferimento alla Conferenza di Servizi relativa al progetto in oggetto indicato – ACEA SOLAR S.r.l. centrale per la generazione elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica Ceprano (Fr) via Campo Grande – e relativamente agli aspetti riguardanti il Servizio Difesa del Suolo, si rappresenta quanto segue.

L'area interessata dall'intervento è ubicata nel Comune di Ceprano (Fr) ed è censita in Catasto al foglio 28 particelle 51, 273, 276, 557 e 584.

Vincolo Idrogeologico (R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923)

Dalle verifiche effettuate mediante la cartografia di settore e come riportato nella documentazione prodotta - Elaborato "*Studio di Impatto Ambientale*" (paragrafo 7.4 *Vincolo idrogeologico*) - il sito oggetto d'intervento (foglio 28 particelle 51, 273, 276, 557 e 584) non risulta gravato dal Vincolo Idrogeologico.

Aree boscate (L.R. 39/2002 – R.R. 7/2005)

Ai sensi della normativa regionale di settore (L.R. 39/2002 – R.R. 7/2005) la valutazione della compatibilità dell'impianto con eventuali aree boscate non rientra tra le competenze della Provincia di Frosinone.

Pertanto, in relazione all'intervento in oggetto, non vi sono competenze autorizzative specifiche del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Frosinone.

SERVIZIO BONIFICHE E RIFIUTI

In riscontro alla comunicazione inoltrata dal Settore Tecnico del comune di Ceprano con prot. n. 6254 del 26.04.2022, acquisita in atti al prot.n. 14405 del 26.04.2022, da un esame preliminare della documentazione trasmessa in merito al procedimento di cui all'oggetto, è stato possibile rilevare quanto di seguito evidenziato.

Il progetto in esame consiste nella realizzazione di una centrale fotovoltaica per la produzione di energia elettrica di potenza complessiva pari a circa 990,08 kW di picco. Il tutto sarà realizzato su una superficie complessiva pari a circa m² 22.000 all'interno del foglio distinto al Catasto dei terreni del Comune di Ceprano con il num.28 e particelle n. 51, 273, 276, 557, 584.

È prevista la movimentazione di terra per la realizzazione delle opere per cui si è stimata una movimentazione di terre e rocce per un totale di circa 281,2 m³ di cui circa il 60% sarà riutilizzato per il riempimento dello scavo e la restante parte sarà utilizzata nell'impianto per rimodellamenti puntuali durante l'installazione dei tracker e delle cabine. L'eventuale parte eccedente sarà sparsa uniformemente su tutta l'area del sito a disposizione, per uno spessore limitato a pochi centimetri, mantenendo la morfologia originale dei terreni.

La Società, nel "Piano di dismissione e ripristino" allegato all'istanza, dichiara che, al termine della vita utile dell'impianto (stimata in almeno 20 anni), potrebbe essere necessario procedere alla dismissione dell'impianto o, alternativamente, al suo potenziamento/adequamento alle nuove tecnologie che presumibilmente verranno sviluppate nel settore fotovoltaico. Nella stessa documentazione la Società procede all'identificazione dei rifiuti che si genereranno durante tali operazioni.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, non si ravvisano specifiche competenze in merito al procedimento di cui all'oggetto; si chiede, comunque, alla Società il rigoroso rispetto di tutto quanto previsto dalla normativa vigente in materia di gestione e smaltimento rifiuti, nelle fasi di realizzazione e dismissione dell'impianto.

SERVIZIO ESPROPRI

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto si rappresenta quanto segue.

PREMESSO

Secondo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 122 della Legge Regione Lazio n. 14/1999 La Provincia di Frosinone è delegata dalla Regione Lazio per:

b) i procedimenti espropriativi e le occupazioni temporanee e di urgenza relativi alle opere pubbliche e di pubblica utilità di competenza provincia/e nonché di competenza di qualsiasi soggetto o ente non territoriale da eseguirsi comunque nel territorio della provincia, ivi comprese le opere di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale 10 maggio 1990, n. 42, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 120, comma 1, lettera c), e dall'articolo 122, comma 2, della presente legge;

Nel caso di infrastrutture lineari energetiche non facenti parte delle reti energetiche nazionali la funzioni espropriative sono definite dall'art. 52 sexies del DPR 327/2001

In particolare ai commi 1 e 2 prevede:

1. *Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 5, comma 3, il provvedimento di cui all'articolo 52-quater relativo a infrastrutture lineari energetiche non facenti parte delle reti energetiche nazionali è adottato dalla Regione competente o dal soggetto da essa delegato, entro i termini stabiliti dalle leggi regionali.*

2. *Le funzioni amministrative in materia di espropriazione di infrastrutture lineari energetiche che, per dimensioni o per estensione, hanno rilevanza o interesse esclusivamente locale sono esercitate dal comune.*

L'art. 1 comma 1 della legge Regione Lazio 10 maggio 1990, n. 42 "Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150 kV (1)." Recita:

1. La presente legge disciplina, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, le funzioni trasferite alla Regione in materia di opere per la produzione, il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica comunque, e di ogni altra opera accessoria, aventi tensione non superiore a 150 kV.

Al fine di chiarire i limiti della competenza regionale, la Regione Veneto - con note n. 614904 del 6 settembre 2005 e n. 243130 del 14 aprile 2006 - ha chiesto un parere al Ministero dello Sviluppo Economico. Con note n. 17088 del 19 ottobre 2005 e n. 8874 del 10 luglio 2006, il M.S.E. ha precisato che si considerano di interesse esclusivamente locale le opere la cui realizzazione è limitata al territorio di un solo comune e che il comune è competente sia per il rilascio dell'autorizzazione e la dichiarazione di pubblica utilità di cui all'articolo 52 *quater* del D.P.R. 327/2001, sia per le successive fasi dell'esproprio.

Dal combinato disposto tra il comma 2 dell'art. 122 della Legge Regione Lazio n. 14/1999 e l'art. 1 della Legge Regione Lazio 10 maggio 1990, n. 42 e l'art. 52 *sexies* del DPR 327/2001 si ritiene che:

- Per infrastrutture lineari energetiche non facenti parte delle reti energetiche nazionali di tensione inferiore a 150 KV (ritenendo talo le linee elettriche che collegano il punto di produzione al punto di consegna) ricomprese nel territorio di un solo comune sono, per le citate note del MSE, di interesse esclusivamente locale e quindi è il comune competente sia per il rilascio dell'autorizzazione e la dichiarazione di pubblica utilità. (come anche riscontrabile nelle funzioni delegate ai comuni dall'art. 122 c. 2 della LR 14/1999 - 2. È altresì delegato ai comuni l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi concernenti i procedimenti espropriativi relativi alle opere pubbliche e di pubblica utilità di competenza comunale). In caso di inerzia del comune protrattasi per oltre sessanta giorni dalla richiesta di avvio del procedimento, la Provincia, in forza della delega della Regione prevista dall'art. 121 della citata L.R. Lazio 14/1999, può esercitare nelle forme previste dall'ordinamento regionale e nel rispetto dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione, il potere sostitutivo
- Per infrastrutture lineari energetiche non facenti parte delle reti energetiche nazionali di tensione inferiore a 150 KV (ritenendo talo le linee elettriche che collegano il punto di produzione al punto di consegna) ricomprese nel territorio di due o più comuni della Provincia di Frosinone si ritiene che i compiti e le funzioni in materia di espropri sono della Provincia, in forza della delega della Regione prevista dall'art. 121 della citata L.R. Lazio 14/1999,
- Per infrastrutture lineari energetiche di tensione pari o superiore a 150 KV non si individuano competenze della Provincia siano esse dirette o delegate,

Considerato il verbale di conferenza dei servizi sul progetto di "intervento di realizzazione dell'impianto fotovoltaico da 7.236,32 kWp, denominato "VGF1-ECG-FV-078" da parte dell'impresa VEI GREENFIELD 1 S.r.l., nel Comune di Ceprano, Provincia di Frosinone". Il soggetto "La Conferenza" ha ritenuto che le competenze in materia di esproprio sono della Provincia di Frosinone per il combinato disposto tra

- L'art. 6 del DPR 327/2001 al comma 9 che recita:
 9. *Per le espropriazioni finalizzate alla realizzazione di opere private, l'autorità espropriante è l'Ente che emana il provvedimento dal quale deriva la dichiarazione di pubblica utilità. (L)*

- L'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 al comma 3 recita

3. La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, ivi inclusi gli interventi, anche consistenti in demolizione di manufatti o in interventi di ripristino ambientale, occorrenti per la riqualificazione delle aree di insediamento degli impianti, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico. A tal fine la Conferenza dei servizi è convocata dalla regione o dal Ministero dello sviluppo economico entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione
- L'art. 1 della Legge della Regione Lazio n. 18 del 23 novembre 2006

1. Al comma 1, lettera c), dell'articolo 51 della l.r. 14/1999 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "fatto salvo quanto previsto dal comma 2, lettera b)".

2. Il comma 2 dell'articolo 51 della l.r. 14/1999 è sostituito dal seguente:

~~"2. È, altresì, delegato alle province l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi concernenti:~~

a) la concessione dei contributi di cui agli articoli 8, 10 e 13 della L. 10/1991 per:

 - 1) il sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia nell'edilizia;
 - 2) il contenimento dei consumi energetici nei settori industriali, artigianale e terziario;
 - 3) la produzione di fonti rinnovabili di energia nel settore agricolo.

b) il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), secondo le modalità e i termini previsti dai commi 3 e 4 dello stesso articolo."
- La Deliberazione 27 febbraio 2018, n. 132 Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104

Considerato la diversa posizione tra la Provincia e la Regione Lazio che richiede uno specifico chiarimento in materia.

Tenuto conto della necessità di concludere i procedimenti autorizzativi così da poter ridurre la dipendenza dell'Italia dalla produzione di energia da fonti fossili (Carbone, Petrolio, Metano) questo ufficio, nella spirito di leale collaborazione tra pubbliche amministrazioni, in attesa del chiarimento, procederà ad emettere atti in materia di esproprio.

Tutto quanto sopra premesso, in riferimento alla pratica in oggetto, si precisa che da quanto presente nel titolo e più precisamente "avente disponibilità sugli immobili interessati dagli impianti e delle opere connesse per effetto di contratto preliminare di compravendita" non si rilevano presupposti per la procedura espropriativa.

Per completezza di informazioni si specifica che in presenza di esproprio, asservimento o occupazione temporanea devono essere redatti e trasmessi:

- piani particellari con i relativi calcoli di indennità come da regola tecnica.
- planimetria rilasciata dall'Agenzia del Territorio con dichiarazione del progettista che le particelle interessate corrispondono allo stato dei luoghi (tale dichiarazione deve essere fatta a seguito di rilievo topografico dettagliato basato su idonei punti di verifica).
- documentazione da cui rilevare l'assolvimento degli adempimenti previsti dagli art. 11 e 16 del DPR 327/01 sulle espropriazioni e asservimento (comunicazione avvio del procedimento).
- Se sono presenti usi civici deve essere applicata la normativa vigente.

Si consiglia di contattare il Servizio Espropri al numero: 0775/219511 (Geom. Francesco Del Brocco) il lunedì – martedì – giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 per avere maggiori chiarimenti in merito.

SETTORE VIABILITÀ

Relativamente al progetto in questione si rappresenta quanto segue.

- L'area interessata dal progetto in questione è servita dalla strada comunale "Via Campo Grande", territorio del comune di Ceprano, a partire dall'innesto con la S.P. N° 16 Caragno, al km 4+000 circa.
- Nel corso dei lavori, in corrispondenza di tale intersezione, sarà opportuna e necessaria l'installazione di adeguata segnaletica di cantiere, nonché il potenziamento di quella ordinaria esistente.
- Il tutto regolamentato e disposto attraverso autorizzazione di cui all'art. 21 del D.Lgs. 285/92 accordata da questo Settore Viabilità, previa apposita istanza da parte degli interessati.

Cordialità.

Il Dirigente
Settore Servizi Ambientali Regionali
Ing. Eugenia Tersigni

